Anno XXVI | Mercoledì 17 Agosto 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 196

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea, Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UNA LEZIONE RUSSA SU « GLI SLAVI D'ITALIA »

Tagliamo dall'ultimo numero (14 ago-o) del *Fanfulla della Domenica*:

L'egregio nostro collaboratore avv. rlo Podrecca ci manda le note che guono e che riescono interessantissime si per il loro contenuto come per ntorità dell'uomo, del quale si riassme la conferenza.

Adesso che intorno agli « Slavi d'Ilia » si scrive a proposito ed a sproosito nei giornali della penisola, specie l Veneto, non sarà fuori di luogo che , il quale pure li studiai e feci tema articoli parecchi nei due *Fanfulla*, prenda la penna, stavolta sotto la ttatura, quasi, dello stesso conferenere, J. Baudouin de Courtenay, in uesti giorni ospite mio.

(Qui segue una breve biografia in ancese di L. Leger, tolta dalla *Grande ncyclopedie*, V. 877.

Courtenay è nato a Radequin (Polonia ussa) nel 1845. La sua famiglia, d'origine francese, si stabilì nella Polonia el secolo XVIII. Fece i suoi studi a Varsavia, a Pietroburgo, nelle università tedesche e si occupò particolarmente di filologia slava. Nel 1875 fu chiamato professore di filologia slava ll'università di Kasan e poi fu trasferito a quella di Dorpat. Pubblicò varii opere di filologia sulle lingue slave.)

L'avvocato Podrecca quindi prosegue:

Aggiungo io, pei suoi rapporti coll'Italia, che l'insigne glottologo rappresentò la Russia nel 1876 al Congresso degli Orientalisti di Firenze, e nel 1881 a quello geografico di Venezia.

Ma dove si parve la sua nobilitate u nel Friuli slavo, ch'ei visitò negli nni 1873, 1877, 1890 e di questi giorni: zaino in ispalla, scalzo sovente. per aver i piedi più liberi nelle salite, col viatico di pane e latte. Dalla viva voci di quei montanari raccolse così parole, modi di dire, canzoni (le cui rie furono formate con note musicali dalla signorina Ella De Schoultz-Adaewsky del Conservatorio di Pietroburgo) che l'Accademia imperiale della capitale russa pubblica ora in ponderosi volumi, di cui ben quattro intorno alla nostra Slavia, col titolo *Materialien zur südslavischen Dialektologie und Ethnographie*.

Riepilogo popolare dell'immane lavoro la pubblica lezione tenuta dal Baudouin nell'aula magna dell'Università di Dorpat a beneficio degli affamati russi e che ora si pubblica a Mosca, su *Gli Slavi d'Italia*.

Dopo di aver irriso quegli « Slavofili », i quali vedrebbero slavi persino i problematici abitanti del pianeta Marte, su la base irrefutabile che vi sono parlanti slavo in Italia, il conferenziere distingue questi in meridionali e settentrionali.

Circa gli Slavi meridionali ritiene che essi, fuggendo i Turchi forse nel secolo XVI, dalle contrapposte rive dell'Adriatico emigrarono nel Molise. Ora se ne contano oltre 20,000, dei quali circa 5000 parlano uno slavo adulterato per la forte influenza italiana. Saranno del tutto assimilati, dice il professore, ma ricorda che Nicola Neri, uno di quelli e martire del 1799, ripeteva fino all'ultimo ai suoi compatrioti: — nemojte zgubit noss jezik — non dimenticate mai la nostra lingua.

Circa gli Slavi settentrionali, il disserente premette che la sua prima apparizione del 1873 diede luogo a comici sospetti. I doganieri lo guardavano come un contrabbandiere o come un prete travestito, mandato dal Papa a far una propaganda antigovernativa; vi furono persino altri che ravvisarono in lui uno spione militare per conto dell'Austria, della Germania e, in ultima analisi, della Russia. Narra a questo proposito un aneddoto. Il cappellano d'una villa montana, dopo di aver cortesemente ospitato il forestiero e di avergli trovato i migliori campioni del dialetto locale (che però lui friulano ignorava), visto che lo sconosciuto aveva aperta una carta geografica dello stato maggiore austriaco, si rivolse a quei campioni e loro spiattellò addirittura che prima della guerra del 1870 i Prussiani avevano mandato in Francia spioni sul taglio del professore.

Risentitosi questi e dimostrato l'assurdo del paragone se fra la Russia e l'Italia c'era di mezzo nientemeno che l'Austria, il cappellano soggiunse: non adiratevi, professore; voi siete nemico del nostro governo, io prete cattolico, lo sono del pari. Dobbiamo esser nemici. — Il professore però, con l'ospitalità, rinunciava a simile amicizia.

Del resto, ad onor del vero, nè dal governo italiano, nè dal popolo visitato l'ospite soffrì disturbi di sorta.

Anzi nella Schiavonia circostante a Cividale, egli finì coll'essere considerato quasi una persona leggendaria, e nella Resia, per la sua attitudine ad assimilarsi in pochi giorni i loro parlari, un redivivo della battaglia di Koeniggraetz, cui additarono perfino il padre vivente colà.

Dopo la brillante premessa, il filologo riconosce che nell'Italia settentrionale gli Slavi non formano un'unica schiatta, ma secondo le loro parlate, si dividono in quattro gruppi. Il più settentrionale, dei Resiani, nelle vallate di Resia ed Uccea, è costituito da una gente tutta a sè. Quello, a sud dei Resiani, denominato dal Baudouin degli Slavi *del Torre* ed estendentesi nei distretti di Gemona, Tarcento e Cividale, appartiene allo stesso ramo della stirpe serbo-croata che abita la parte meridionale dell'Istria e le isole slave dell'Adriatico. A levante dei suddetti, gli Slavi, come sopra battezzati, *del Natisone*, che occupano tutto il distretto di S. Pietro e che segnano un compromesso linguistico fra la stirpe serbo-croata e la slovena. Finalmente gli slavi di Castel di Monte o, come vuole il professore, *del Judri*, che hanno la loro continuazione nell'Austria e che non sono altro che una delle numerose stirpi slovene.

Un esemplare senza riscontro presentano i Resiani, mentre gli altri tre gruppi possono ridursi al comune denominatore di *Slovini* (*Schiavi*, in italiano popolare; *Sclas* in friulano).

Il nome di *Resia* è puramente geografico, come lo conferma l'Anonimo ravennate, e fu dato al fiume prima della apparizione, ivi, di Slavi.

L'asserzione perciò che i Resiani sieno russi, è basata soltanto su qualche somiglianza, in italiano, dei due nomi *Resia* e *Russia*, ed acquistò probabilmente credito quando i Russi di Suvaroff arrivarono fino alla remota valle di Resia.

Giusta l'elemento costitutivo del loro idioma, i Resiani appartengono allo stesso ramo dei popoli slavi, al quale appartengono i Serbo-croati e gli Sloveni-cragnolini, benchè, dall'altro canto, riscontrinsi nel loro idioma tali e così sostanziali e assai importanti particolarità, che non si trovano in nessun'altra parlata slava e che potevano estere loro inoculate da qualche altra schiatta non slava. Cosicchè i Resiani sarebbero una mescolanza etnografica degli Slavi con questa schiatta, forse celtica, sparita.

Dopo la parte languistica, la più importante e da lui dimostrata con esempi e raffronti, passa il conferenziere a dar un'idea della geogrofia, storia, statistica, agricoltura, economia, costumi, balli, canti, natura psicologica e condizione politica della Slavia italiana.

E, parlando delle recenti manifestazioni a favore dei nostri Slavi, conclude: « tutti questi sono fenomeni molto soddisfacenti, se anche rivelano soltanto una platonica aspirazione alla giustizia e al rispetto del comandamento: non uccidere uno spirito nazionale. Contragiranno questi nobili impulsi nei patrioti italiani alla nazionalizzazione graduale degli Slavi dell'Italia? — Ecco un'altra questione. Io però inclino a credere che gli Slavi dell'Italia settentrionale per lungo tempo ancora conserveranno la loro lingua e le loro particolarità etnografiche. Il contatto immediato e le relazioni continue cogli Slavi dell'Austr, l'attitudine straordinaria d'imparare e parlare più lingue, un certo orgoglio di razza, che non permette loro di cangiar la lingua materna come un vestito non più alla moda, ecco i fattori che verosimilmente non permetteranno così presto agli Slavi italiani di diventar friulani. Che se per questi Slavi è decretato in un avvenire più o meno lontano di dimenticar la loro lingua slava e di italianizzarsi definitivamente, ciò avverrà, non come l'effetto degli sforzi di snazionalizzatori, zelanti, che giustificano la loro deplorevole azione collo spauracchio del panslavismo, ma come il risultato di un naturale processo della lenta e pacifica assimilazione etnografica ».

Cividale, agosto 1892.

LE FESTE COLOMBIANE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 15 agosto

Il pallone frenato — Mostra didattica — Regate internazionali — Ordine delle gare.

(*Folletto*) Ieri abbiamo avuto l'inaugurazione delle ascensioni sul pallone frenato che serve ad aumentare il numero delle attrattive dell'Esposizione.

Il pallone è di proprietà del Cap. Roderk di Amburgo, e di proporzioni grandiose e contiene cinque o sei persone. Dovrebbe innalzarsi fino a 300 metri ma per adesso non arriva, che a 300; da quell'altezza si gode un incantevole panorama delle due riviere, e della città e dell'ampia distesa del mare. Le ascensioni favorite da un tempo splendido fanno accorrere un numero discreto di persone.

Pure ieri ebbimo l'inaugurazione della Mostra Didattica nei locali della scuola Giovanni Carbone. Parlarono felicemente il comm. Raggio e il nostro sindaco Bar. Podestà.

A suo tempo vi parlerò di questa mostra non permettendomelo lo spazio ed il tempo e dovendo anche parlarvi delle regate.

Ieri ed oggi nel nostro porto e più precisamente sullo specchio d'acqua compresa fra la calata Morosini, il ponte Federico Guglielmo e la punta del molo Lucedio, ebbero luogo le regate internazionali a remi, promosse del R. Rawing Club Genovese.

L'ora fissata era il pomeriggio e forse perchè l'ora non era troppo comoda o perchè le corse di cavalli a Sampierdarena assorbivano molto pubblico, i palchi non erano troppo affollati. Ma però in complesso il pubblico delle tribune era sceltissimo. Le antenne delle navi disegnantisi sul fondo del cielo, la gala delle bandiere, la folla brulicante sulle barchette trattenute a stento dai rimorchiatori animarono l'ambiente. Noto nel palco centrale l'ex ministro Nicotera ed il prefetto Municchi colla sua signora.

Molta animazione durante le gare che riuscirono con grande interesse, tenendo conto della bontà dei concorrenti e dell'amor proprio regionale e nazionale che li animava.

Ogni imbarcazione vincitrice è salutata da vivissimi applausi e sfila trionfalmente dinanzi alle tribune, ai palchi ed ai vapori che fanno ala al campo delle regate.

Vi trascrivo l'ordine delle gare della I^a giornata.

Ecco intanto i complessivi risultati:

Prima Gara Eridano (Nazionale) « Outriggers » a quattro vogatori di punta e Timoniere: 1° « Coscritti » (Cerea Torino) — 3° « The » — 2° « Monviso » (Caprera Torino) — 3° « The Start » (R. C. Genovese).

Seconda gara « Savoia » (Internazionale): « Outriggers » a due vogatori di punta e Timoniere: 1° « Languedoc » (Toulouse » — 2° « Dielma » Armida (Torino).

Terza gara Esposizione (Internazionale): Canoe a quattro vogatori di punta e Timoniere: 1° « Ginevra » (Corea) — 2° « Torino » (Armida) — 3° « Nina » (Canottieri genovesi).

Quarta gara Città di Sampierdarena (Internazionale): « Skiffs » a un vogatore: 1° « Languedoc » (Tolosa) — 2° « Cesare » (Armida) — 3° « Silvio » (Esperia).

Quinta gara dei Comuni Liguri: Yole a quattro vogatori di punta e Timoniere: 1° « Lombardia » (Milano) — 2° « Speranza » (Firenze) — 3° « Estudiantina » (Esperia Torino).

Sesta gara delle patronesse (Nazionale) « Outriggers » ad otto vogatori di punta e Timoniere: 1° « Tanax » (Cerea) — 2° « Piemonte » (Caprera) — 3° « San Giorgio » (Rowing Club Genovese).

Settima gara « Baleniere » a sette remi e Timoniere della R. Marina: 1° Ammiraglia e « Morosini » — 2° Ammiraglia « Etna ».

Ottava gara Società Ligure Salvamento: 1° Lettera C. — 2° Lettera D. — 3° Lettera A.

Nona gara: Lancie a dodici remi e Timoniere della R. Marina: 1° Lancia del « Castelfidardo » — 2° Lancia del « Morosini » — 3° Lancia del « San Martino ».

Domani l'ultima giornata col resoconto della quale vi manderò quello di oggi.

Notizie della Colonia Eritrea

(Dal giornale l'*Eritreo* del 30 luglio.)

Imposte. — A Massaua si lagnano dell'aumento nella imposizione delle tasse locali, sebbene il commercio non sia prospero.

—

In villeggiatura. Tre fra le più belle e gentili signore della Colonia, le signore Luccardi, Seror e Signorini si recarono ad Asmara per fuggire i mesi caldi di Massaua.

Colà pure andarono in questi giorni per lo stesso motivo parecchi eleganti e briosi giovanotti coloniali, stati preceduti da poco dal signor comandante Locale marittimo.

—

La Navigazione Generale. — L'*Africa*, che doveva fare lunedì scorso il suo primo viaggio Assab-Aden, fu costretto a rimanere in porto per avaria in macchina.

Necessitò adunque che facesse ancora il servizio postale il *Palestina*, benchè abbia l'elica in cattivo stato e gli fosse avvenuto un guasto al timone, che dovette riparare alla meglio sottoponendo a non poca fatica straordinaria il suo equipaggio.

Ecco con quali piroscafi la Navigazione Generale fa il servizio del Mar Rosso!

—

Le leggi della madrepatria nella Colonia. — Crediamo che a giorni verrà pubblicato un R. Decreto in data 5 maggio riguardante l'applicazione di certe leggi patrie nella nostra Colonia.

APPENDICE

UNA RAPPRESENTAZIONE SACRA NEL 1298 A CIVIDALE.

Dall'opera « Origini del teatro in Italia »

di Alessandro d'Ancona.

La seconda memoria storica (dopo quella di Padova del 1243) che ci è dato registrare, appartiene anch'essa all'Italia superiore: anzi ai confini d'Italia. Ecco, invero, quanto si legge nei frammenti della *Cronaca Friulana* del canonico Giuliano da Cividale:

» Anno domini MCCLXXXVIII die » VII exeunte Majo, videlicet in die » Pentecostes et in aliis duobos se» quentibus diebus, facta fui Reprae» sentatio ludi Christi, videlicet Pas» sionis, Resurrectionis, Ascensionis, » Adventus Spiritus Sancti, Adventus » Christi ad judicium, in curia Domini » Patriarchae Austriae civitatis (Cividal » del Friuli), honorifice et laudabiliter, » per Clerum civitatensem ». E pochi anni appresso, cioè nel 1303, si ripigliò la rappresentazione di questo ludo, come rilevasi dallo stesso cronista:

» Anno MCCCIII facta fuit per Cle» rum, sive per Capitulum civitatense, » Repraesentatio: sive factae fuerunt » Repraesentationes infra scriptae: In » primis, de Creatione primorum pa» rentum; deinde de Annunciatione » Beatae Virginis, de Partu et aliis » multis, et de Passione et Resurrec» tione, Ascensione et Adventu Spiritus » Sancti, et de Antichristo et aliis, et » demum de Adventu Christi ad judi« cium. Et praedicta facta fuerunt so» lemniter in curia domini Patriarchae » in festo Pentecostes cum aliis duobus » diebus sequentibus, praesente r. d. » Ottobono patriarcha aquilejensi, d. » Jacobo q. d. Ottonelli de Civitate » episcopo concordiensi, et aliis multis » nobilibus de civitatibus et castris Fo» rojulii, die XV exeunte Majo. »

Qui è ben chiaro trattarsi di spettacolo fuori della chiesa: non però in luogo profano, ma nella curia stessa arcivescovile. Si capisce che una rappresentazione così lunga e varia non poteva capire entro le sacre pareti: ma, eseguita com'era dal Clero e dal Capitolo, alla presenza dei maggiori prelati della provincia, non perdeva nulla del suo carattere ecclesiastico, e probabilmente non mutò neanche l'idioma, che dovette esser il latino. Fu dunque una cerimonia del culto, fatta con foggia particolare, fuori del luogo consacrato; ed a ciò credere ci conforta anche l'esame di quei monumenti drammatico-liturgici della Chiesa civitadense che il Coussemacker ha stampati; cioè la « Repraesentatio in Annuntiatione b. » Virginis, il Planctus Mariae et aliorum », e le due « Repraesentationes in » Resurrectione Domini », le quali scritte in tre codici del secolo XIV sono probabilmente reliquie del grande spettacolo ciclico, che, in quei tempi appunto, ai presuli ed ai nobili della provincia friulana offriva il Capitolo civitadense. Il che se fosse, come ci sembra assai certo, avremmo qualche altra notizia da aggiungere a quella della Cronaca, dacchè dalle rubriche di due fra cotesti manoscritti si rileva che a rappresentare l'« Annunziazione » tenevasi il modo seguente: facevasi, cioè, una processione che volgeva verso la piazza (*ad forum*) cantando il responsorio; « Gaude, Maria Virgo; » arrivati nel mezzo, il corteggio si fermava, e i corarj intuonavano il « Gloria Patri, » indi il diacono leggeva il Vangelo, e subito si dava mano al « Ludo dell'Angelo e di » Maria: subito cantatur Evangelium » cum Ludo.... et fit Repraesentatio An» geli ad Mariam. » Finito il quale, il Clero ritornava in chiesa, cantando il *Te Deum*. Se pur queste non sono, com'è pur possibile, modificazioni posteriori, dovrem dire che lo spettacolo, di che tratta il cronista, non si facesse soltanto nella curia arcivescovile, ma anche in piazza, e fosse insieme ufficio, processione e dramma. Ma ciò che, a parer nostro, è più degno di nota in questa memoria degli spettacoli spirituali friulani, si è la natura complessa dell'azione, e la sua durata di tre giorni. Troviamo qui, invero, quella forma ciclica, che, cominciando dalla Creazione del mondo, si svolge d'episodio in episodio fino all'Universale Giudicio, e che, comprendendo con logico legame e con successione cronologica tutti gli avvenimenti più importanti della Storia Sacra, dal peccato al riscatto, e dal riscatto alla venuta dell'Anticristo e al giorno novissimo, non può acconciamente prodursi innanzi al pubblico, anche se proceda a sbalzi e tralasci parecchi fatti, se non in una più o men lunga serie di giorni, che nel nostro particolar caso erano tre. Or questa foggia di farraginose e mal congeste Rappresentazioni cicliche, che fiorirà nel tempo successivo in Francia, in Inghilterra e in Germania, cessandone ogni traccia in Italia, dovrà dirsi che dappertutto si producesse spontaneamente, ovvero, ammettendo imitazione, sarà l'Italia imitata od imitatrice? Altri affermò che di qui si prendesse la stampa e l'esempio: e certo i raffronti delle date sembrerebbero favorire questa sentenza; ma l'unire insieme e coordinare al punto cardinale della Passione tutta l'opera della Redenzione ci sembra così naturale e conforme al pensiero medioevale, che non ci parrebbe strano, se le Rappresentazioni cicliche fossero di per sè nate in ciascun paese indipendentemente da modelli stranieri. Certo è questo, che siffatta forma complicata, la quale potrebbe dirsi tipica rispetto al *Mistero* francese, fece apparizione fra noi soltanto in cotesti spettacoli friulani; e la forma nostra esemplare, cioè la « Sacra Rappresentazione, » si tiene in più angusti confini, e si regola a norme di maggior semplicità, quasi avesse seco » lo fren dell'arte. »

Sembra che in detto Decreto la Colonia venga divisa in due parti, cioè:

1° Distretto di Massaua;

2° Territori dipendenti.

Il distretto comprenderebbe Massaua, Serraglio, Abdel Kader, Gherar, Taulud, Otumlo e Monkullo, nonchè i territorii intermedi.

Questo R. Decreto stabilisce che quando non sia detto esplicitamente il contrario, le leggi che per l'avvenire si promulgheranno nella Colonia, avranno effetto nel solo distretto di Massaua, e quando non sia altrimenti disposto, esse divengono obbligatorie nel distretto 15 giorni dopo pubblicate a Massaua.

Una strana proibizione in Assab. Da persone degnissime di fede ed in grado di essere bene informate ci viene narrato un fatto che sarebbe avvenuto recentemente, ed al quale, malgrado tutti i suoi caratteri di attendibilità, esitiamo a credere, tanto ci sembra straordinario.

Una persona, che per motivi intimi suoi personali, aveva necessità di conferire con altra residente in Assab, si sarebbe partita dall'Italia per recarsi colà.

Giuntavi, il Commissario Civile di quel luogo, le avrebbe impedito di scendere a terra, e, per essere ben sicuro dell'esecuzione dei suoi ordini, avrebbe posto a bordo del piroscafo un brigadiere dei Carabinieri, incaricato di sorvegliare la persona viaggiante.

La quale dovrà ritornarsene in Italia — e non si tratta di una gita di piacere — senza che gli sia stato possibile, a cagione dell'intervento del Commissario Civile, di ottenere dalla persona, che era venuta a cercare, gl'importanti schiarimenti desiderati.

E' certo che la persona così bene accolta in Assab non è nè un emissario di Potenza ostile, incaricato di scoprire i motivi celati dell'importanza di quella nostra Colonia, nè tale che si possa presumere capace di turbare la sicurezza pubblica, nè in condizioni di minacciare menomamente la quiete di quella Colonia.

Trattavasi semplicemente, a quanto si assicura, di una conversazione di un individuo con un altro individuo.

Se quanto abbiamo narrato non è vero — come ci auguriamo, benchè, giova ripeterlo, la notizia sia da noi stata attinta a fonte molto credibile — saremo lieti di rettificarla, affinchè non rimanga traccia che simili cose possano avvenire in un paese governato da autorità italiane.

Ma se il fatto è nella sua essenza come l'abbiamo esposto, ci sarà lecito, speriamo, di domandare se Assab sia un luogo posto fuori legge, ove sia permesso a chi comanda anche d'impedire colla forza che un privato abbia gli schiarimenti, cui ha diritto di avere da un altro privato per affari esclusivamente suoi personali.

Se così fosse ci parrebbe utile che venisse dato pubblico avviso essere Assab un feudo ad esclusiva disposizione di quel Commissario Civile; poichè almeno chi si vuole recare saprebbe sotto qual regime dovrebbe trovarsi.

Speriamo però ancora, malgrado le informazioni da noi avute, che la cosa ci sia stata inesattamente riferita, e che il fatto non sia avvenuto come ci fu narrato.

Come a Tunisi!

L'articolo che segue, lo abbiamo trovato nella *Unione*, un ottimo e coraggioso giornale italiano che si pubblica a Tunisi.

Lo riportiamo tal quale, col titolo e tutto:

« Il *Petit Marsellais* ha un articolo intitolato « *Prétentions anglaises* » che merita di essere rilevato.

Dopo avere detto che la *ténébreuse* diplomazia inglese fa di tutto per complicare la questione marocchina, pubblica la lista delle *pretese* avanzate dal signor Evan Smith, ambasciatore inglese, inverso il Sultano del Marocco.

Inutile dire che il *Petit Marsellais* le accenna con orrore, gridando alla usurpazione, alla prepotenza, alla sfacciataggine... e chi più ne ha ne metta.

« Orbene, noi pure pubblicheremo l'elenco di queste pretese togliendolo dal giornale francese. Eccolo:

1. Riduzione delle tariffe d'esportazione per gli orzi e grani (come a Tunisi). 2. Libera uscita degli animali da soma (come a Tunisi). 3. Libero cabotaggio fra i porti del Marocco (come a Tunisi.) 4. Impianto di Tribunali misti (meno che a Tunisi.) 5. Abolizione della schiavitù (come a Tunisi.) 6. Convenzione per la libera compera della proprietà (come a Tunisi) 7. Concessione di linee telegrafiche fra diverse città marocchine (come a Tunisi.) 8. Progetto di Banca Marocchina da parte di capitalisti inglesi (come a Tunisi). 9. Corpo di polizia indigena (meno che a Tunisi). 10. Concessione delle acque (come a Tunisi). 11. Mercati e macelli per Tangeri (come a Tunisi). 12. Fortificazioni inglesi in alcuni punti del Marocco (come a Tunisi). 13. Concessione delle foreste di sughero (come a Tunisi). 14. Concessioni di terreni per elevarvi i fabbricati delle Poste e Legazioni inglesi (come a Tunisi)!!!

« Il *Marseillais*, dopo fatta l'enumerazione, esclama:

« Noi non affermeremo che i procedimenti del Sultano del Marocco sieno sempre improntati alla più perfetta cortesia; « ma ci sembra abbastanza na» turale che si dia congedo a un signore » che vi dice così chiaramente: « U» scite di casa vostra che mi ci istallo » io! » « Diamine! aggiungeremo ancora una volta: Come a Tunisi!!! »

Non si può dire certo che l'*Unione* abbia torto, nella sua evocazione comparativa.

La data delle elezioni

A Roma corre voce che il presidente del Consiglio avrebbe manifestato il proposito di non convocare gli elettori politici prima del 13 o del 20 novembre, per assicurare un maggior concorso delle classi agricole, che in quel torno hanno terminato i più urgenti lavori campestri, e delle classi agiate che allora sono certamente rientrate in città.

«Modus vivendi» commerciale fra Italia e Francia

Ressmann, nostro ambasciatore a Parigi, ha riprese le trattative, già iniziate dal conte Menabrea, per un accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

Si ritiene che queste trattative — le quali verranno spinte alacremente dopo la visita della squadra francese a Genova — condurranno, e presto, ad un *modus vivendi* tollerabile alle due nazioni.

Il nuovo ministero inglese

Gladstone non ha ancora formato definitivamente il ministero; si assicura però che sarà composto entro oggi (17), dopo il ritorno di Gladstone da Osborne.

Faranno parte del medesimo lord Roseberry esteri; Harcourt, cancelliere dello scacchiere; Iohn Morley, ministro per l'Irlanda ed altri.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	17 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.3	753.4	754.5	757.3
Umidità relativa	49	36	64	48
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	W	E	—
Vento (vel. k.)	0	2	1	0
Term. cent.	27.0	32.1	25.5	27.1

Temperatura { massima 34.0 / minima 19.9 }

Temperatura minima all'aperto 18.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 16:

Venti deboli vari, cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

UNA CROCETTA

è il titolo del racconto, scritto dalla egregia signora *Elena Fabris-Bellavitis*, del quale comincieremo domani la pubblicazione in appendice.

Umbertina di Chamery. Ci piace riportare da una corrispondenza da Pordenone al *Friuli* le seguenti parole sulla gentile valente e tanto nota signorina *Anita Bearzi*, collaboratrice assidua del nostro giornale:

La signorina Anita Bearzi, nostra concittadina, nel mondo letterario conosciuta sotto il pseudonimo di *Umbertina di Chamery*, venne or non ha guari nominata socia onoraria benemerita, protettrice, del Circolo Partenopeo Giambattista Vico, residente in Napoli, con medaglia di premio e diploma speciale in letteratura.

La signorina Bearzi è un altro luminosissimo esempio che prova quanto valga l'ingegno congiunto ad una ferrea volontà. Imperciocchè, non avendo ella percorso altro che le elementari, deve tutto a se stessa, al grande amore con cui si è dedicata allo studio se giunse, com'è di fatto, a crearsi una invidiabile riputazione nella repubblica delle lettere.

Ella scrisse un gran numero di bozzetti e novelle, che pubblicò mediante i giornali, meritandosi le lodi e l'ammirazione di valenti letterati, come il De Amicis, il Conforti, il Giuriati, per tacere molti altri.

Ne' suoi lavori, oltre alla proprietà della lingua, allo stile smagliante, è ammirabile la fervida immaginativa, lo spirito eminentemente osservatore, e la conoscenza profonda che rileva, del cuor umano. E sono lavori che si leggono d'un fiato, con vera avidità.

La signorina Bearzi sta ora raccogliendo i frutti migliori del suo ingegno, per ridarli alla luce in un elegante volume. Benissimo!

Per la nomina suaccennata, ella s'abbia intanto le più sincere congratulazioni dall'umile sottoscritto.

(Emilio Baronetti)

—

La signorina Anita Bearzi

di Pordenone (*Umbertina di Chamery*) è stata nominata socia onoraria, benemerita, protettrice del Circolo Partenopeo Giambattista Vico, residente in Napoli.

Umbertina di Chamery, è spesso valentissima collaboratrice del nostro giornale ed anche di recente vi sostenne l'arguta e stringente polemica in difesa di Elena Vacarescu, l'infelice amante dell'erede della corona rumena.

La chiarissima giovane scrive spesso nei più reputati periodici letterari d'Italia ed i suoi scritti, sempre di argomento differente, sono letti con piacere e lodati dalle persone dotte.

Il suo stile è elegante, forbito, brioso, spontaneo; l'idea si manifesta sempre netta e precisa, senza parafrasi.

La signorina Anita Bearzi deve tutto a se stessa, al suo bell'ingegno, al suo forte volere che la porta ad occuparsi con amore delle discipline letterarie.

Alla gentile scrittrice friulana mandiamo le nostre più sentite congratulazioni per la deferenza dimostratale dal *Circolo* che prende il nome dall'insigne filosofo napoletano.

giemme

Per la « Lega nazionale ». Nella domenica 25 settembre avrà luogo sul « Mercaduzzo » di Gradisca una grandiosa festa in favore della « Lega Nazionale. »

Nel medesimo giorno e nel medesimo luogo ebbe luogo 5 anni fa una indimenticabile festa in favore della società « Pro Patria. »

Il commend. Gropplero ed il cav. Fabio Celotti a Sacile — La salita al Cavallo. Scrivono da Sacile:

Oggi il co. comm. Giovanni Gropplero presidente della Deputazione provinciale e il signor cav. Fabio Celotti direttore dell'ospitale di Udine e dei manicomi della Provincia, furono al nostro ospitale manicomio (succursale di quello di Udine) ricevuti dal presidente ing. G. B. Sartori, dal consigliere economo sig. A. Zuccaro e da altri consiglieri d'amministrazione. Visitarono i locali e i ricoverati, fecero diligente ispezione sui cibi e sul servizio e partirono dichiarandosi pienamente soddisfatti.

E' noto oramai che il nostro ospitale puossi annoverare fra le istituzioni più fiorenti della Provincia. Esso, posto in amena e salubre posizione, fornito di ottimi e copiosi locali, corrisponde a tutte le condizioni necessarie per tali istituti.

— Alla fine del corrente mese una brillante compagnia di alpinisti ascenderà al nostro Monte Cavallo, il singolarissimo monte che si eleva per 2250 metri direttamente dal piano. Vi partecipano studenti delle Università di Bologna e Padova e dei licei ed istituti di Treviso, Conegliano, Udine ed altri.

Per la scuola di San Pietro al Natisone. La *Tribuna* annunzia che per la scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone, che fu istituita per diffondere l'uso della lingua italiana fra quelle popolazioni ove vivono le popolazioni slave del Friuli, l'on. Villari da 28 aveva ridotto i sussidi a cinque, e ora l'on. Martini ha ristabilito altri 10 sussidi L. 300 per le alunni di origine slava, manifestando l'intenzione di altri provvedimenti per riformare la scuola.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1892.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 2,414,960
Libretti emessi nel mese di giugno	» 23,460
	N. 2,438,420
Libri estinti nel mese stesso	» 9,834
Rimanenza	N. 2,428,586
Crediti dei depositanti in fine del mese precedente	L. 302,354,122.82
Depositi del mese di giugno	» 15,196,556.75
	L. 317,550,679.57
Rimborsi del mese stesso	» 16,199,851.70
Rimanenza	L. 333,750,531.27

Elezioni amministrative

Ancora un ricorso venne presentato in seguito alle ultime elezioni suppletorie amministrative. Questo tenderebbe alla ineleggibilità dei consiglieri comunali Ermenegildo Pletti e Giuseppe Pedrioni, perchè, a detta del ricorrente Guglielmo Di Biaggio, essi fanno parte della Società cooperativa per costruzioni che ha affari pendenti col Comune di Udine.

Nuovi posti d'insegnante elementare vacanti in Provincia.

Scuole maschili a L. 750, Dardago, (Budoia); Vallegher (Caneva); Forgaria; a L. 700 Cassacco; Fanna;

Scuole femminili a L. 600: Forgaria; a L. 560, Rodeano (Rive d'Arcano); Bicinicco; Marano — oltre L. 50 per l'alloggio — Tarcetta; Montenars; Resiutta; Stevenà, Sarone (Caneva); Pradis, (Clauzetto); Fanna; Malnisio (Montereale); Campone (Tramonti di sotto).

Presentare subito istanze e documenti *ai rispettivi Municipii.*

Il R. Commissario distrettuale di Spilimbergo. Scrivono da Spilimbergo alla *Gazzetta di Venezia.*

« Con recente decreto l'egregio commissario distrettuale Piana cav. Giovanni veniva promosso sottoprefetto a Piazza Armerina, provincia di Caltanisetta.

L'intero distretto, ed in specie il paese di Spilimbergo, sentono con vero dispiacere la perdita di un uomo che per quattro anni continui seppe acquistarsi le simpatie di tutti, per le ottime doti della mente e del cuore.

Ieri sera una eletta compagnia di quaranta amici offriva al cav. Piana un banchetto alla Stella d'Oro onde aver occasione di dimostrare l'affetto e la stima che per esso nutrivano.

Molti furono i brindisi improntati alla più schietta e leale amicizia, ai quali rispose commosso ringraziando il cav. Piana.

In nome di tutta la cittadinanza, all'egregio uomo, che ora è chiamato a reggere un più importante ufficio, auguro un felice avvenire e che possano anche colà esser apprezzate le sue nobili doti. »

A sostituire il cav. Piana venne pertanto incaricato a reggere il Commissariato il sig. Dell'Angelo Giuseppe segretario di I^a classe presso la locale Prefettura.

I nostri ginnasti a Genova

Essendoci giunto troppo tardi ieri il telegramma che annunziava la vittoria dei nostri ginnasti a Genova, non potemmo aggiungere opportune delucidazioni e particolari.

Così oggi porgiamo anzitutto le nostre congratulazioni ai bravi giovinotti che tennero alto il nome friulano nella gara geniale della forza, ed affermarono una fama da lungo tempo goduta.

Questa vittoria riportata dai nostri ginnasti, è un grande onore per il Friuli, perchè essa significa il primato in Italia nella forza fisica che merita, a buon diritto, anche nella nostra civiltà, la più grande considerazione.

—

Al concorso ginnastico federale erano rappresentate 60 società ginnastiche con 1300 ginnasti dei quali alcuni di altre nazioni. La squadra di Udine era una delle più cospicue per numero: essa fu ricevuta entusiasticamente dagli altri ginnasti.

Ne facevano parte i signori: Bonazza Gino, Bonazza, Ugo, Carnera Ettore, Cremese Luigi, Croci Erminio, Miani Alessandro, Mulinaris Francesco, Mulinaris Raimondo, Rossini Carlo, Santi Emilio, Stabile Luigi, Tam Augusto.

Comandava la squadra il sig. Antonio Dal Dan.

La *Società Udinese* vinse uno dei primi premi; parimenti alla *S. Gallo* della *Svizzera*, alla *Torino* di *Mortara*, alla *Ferrara* di *Padova*, alla *Forza* e *Coraggio* e Pro Patria di *Milano*.

Nella gara individuale degli udinesi, come dal nostro telegramma di ieri ottennero:

La *medaglia d'argento* i sig. fratelli Bonazza, Emilio Croci, Carlo Rossini: e *quella di bronzo* il sig. Ettore Carnera.

Il dazio di favore in Austria

Ecco le disposizioni emanate dal ministro austriaco delle Finanze per i vini italiani che sono da trattarsi col nuovo dazio.

Oltre al certificato di provenienza che deve essere vidimato dal console austriaco del paese dove viene effettuata la spedizione o del paese più prossimo, nel caso il console non ci fosse, i vini devono essere prodotti dalla fermentazione alcoolica di uve fresche. Altri vini come mosto, marsala, vermouth, *sono esclusi dal dazio di favore.*

L'esclusione del marsala ha fatto prendere grosse cantonate ad alcuni esportatori siciliani.

Il contenuto alcoolico dei vini favoriti a 12 R., non deve essere superiore a 15 di volume.

Il contenuto complessivo di estratti dev'essere:

A per vini non dolci:

a) con gradazione alcoolica di 9 0[10] non minore di 16 grammi per litro;

b) da 9 a 11 gradi non minore di 19 grammi;

c) oltre 11 gradi non meno di 21 grammi.

B per vini dolci:

a) sino a 11 gradi non minore di 21 grammi;

b) da 11 a 15 gradi non minore di 25 grammi.

C per vini dolci bianchi e neri sino a 11 gradi non minore di 30 grammi.

Manovre di cavalleria nel Veneto. Dal 21 corr. all'8 settembre avranno luogo delle manovre di cavalleria tra i fiumi Piave e Brenta, indipendentemente da quelle di Lonigo e Monselice.

Il partito Est si concentrerà il 21 corr. a Sacile e sarà composto di una batteria d'artiglieria a cavallo e del reggimento cavalleria *Lucca.* Il partito Ovest si dovrà concentrare il 21 corr. a Sambonifacio composto di una batteria d'art. a cavallo (comandante tenente Spadoni) del reggimento cavalleria *Roma* e *Savoia* cavalleria. Il tenente sarebbe questo:

Un corpo d'armata passato il confine austriaco preceduto dalla cavalleria di avanscoperta (Partito Est) si dirige su Treviso. La cavalleria d'avanscoperta (Partito Ovest) protetta dall'artiglieria a cavallo muove da Sambonifacio, si scontra colla cavalleria nemica nei pressi del fiume Piave e la respinge.

Le manovre saranno interessantissime per lo svolgimento tattico. Il fiume Piave sarà passato di notte a guado dai reggimenti *Savoia* e *Roma*. Il Partito Est sarà comandato dal colonnello del reggimento *Lucca* cav. Gerbaix de Sonnaz e il partito Ovest dal colonnello del reggimento *Roma* cav. Besellini.

Direttore generale delle manovre è il generale di cavalleria comm. Cobianchi.

Le manovre termineranno con una rivista che avrà luogo a Treviso.

Musica in piazza. Un nostro lettore ci scrive:

«Siccome anche voi siete amanti della musica vagneriana, così dal vostro giornale non potreste pregare la nostra banda cittadina che ci volesse far sentire ancora una volta il centone sul Lohengrin?»

x

Giriamo la domanda al maestro della banda.

Resoconto ufficiale della tombola del 15 agosto 1892:

Introiti

Cartelle vendute numero 5180 a Lire 1	L. 5180.—

Spese

a) Stampe, agi di riscossioni, personale di servizio, bolli, avvisi, ecc. ecc.	L. 295.14
b) Pagamento vincite	» 1300.—
c) Tassa di bollo a N. 5180 cartelle	» 259.—
d) Tassa del 20 0[0]	» 984.20
	» 2838.34
Residuano	L. 2341.66

Baruffa in via Aquileja. Iersera in una osteria di via Aquileja fra due avventori insorse una baruffa, ed uno di essi ricevette al viso un bicchiere che gli produsse una ferita dalla quale sgorgava abbondantemente il sangue. Però nel bollettino della questura nulla troviamo di ciò.

Rissa e ferimento. Ieri i vigili urbani arrestarono il fruttivendolo Giuseppe Paolini detto Barbet, d'anni 44, di qui, per ferimento in rissa di certo Giovanni Cipriani girovago di Forni di Sotto, e per oltraggi ai vigili stessi nell'esercizio delle loro funzioni.

A proposito di questo Paolini detto Barbet, aggiungiamo che nel mattino esso ebbe una rissa col facchino Pietro Cristofoli in piazza Venerio: rissa che venne sedata dai vigili urbani.

Una serie di furticelli. In Forni di Sopra venne arrestato certo Valentino Schiaulini per aver rubato a danno dell'impresa Nigris un sacco di cemento e vari attrezzi da lavoro per un valore di L. 13.

— Ignoti rubarono a Chiusaforte un carretto del valore di L. 20 a danno di Pietro Tassotti.

— In Gemona venne denunciata D. M. G. come sospetta autrice di furto di un orologio d'oro del costo di L. 40 in danno di Anna Della Marina.

— In Zuglio Carnico venne denunciato Z. G. sospetto autore del furto di formaggio del valore di L. 64 e di L. 70 in danno di Cristoforo Primus.

— In Pravisdomini ignoti rubarono undici anitre del valore di L. 20 in danno di certa Angela Tosolini.

LE TENTAZIONI

Se uno dei migliori coefficienti pel buon andamento di un negozio è il saper invogliare, colle mostre appariscenti, i passanti, e indurli ad entrare e a fare acquisti, bisogna riconoscere che sono maestri in tal genere di tentazioni, i negozianti di stoffe, le modiste, gli orefici, i gioiellieri, e in complesso tutti coloro che espongono oggetti destinati ad uso delle Signore.

Lo possono con piena conoscenza di causa confermare i poveri mariti, i quali assediati da continue richieste di danaro, cominciano talvolta col ricorrere all'imprestito, fanno cambiali, e finiscono pur troppo frequentemente col lasciarsi vincere a propria volta da qualche brutta tentazione.

Un mezzo semplicissimo esiste per ovviare a tutti questi inconvenienti. — Con Cinque, Dieci, Cinquanta, o al massimo Cento lire, spese una volta tanto, si può ottenere da soddisfare ampiamente i capricci della moglie, pagare i debiti, e vivere tranquillamente di reddito. — Il segreto meriterebbe certamente un adeguato compenso, ma noi non esiteremo a farne un regalo ai nostri lettori.

Questo mezzo che può dirsi veramente il toccasana d'ogni disgrazia finanziaria, consiste nell'acquistare, finchè se ne trovano in vendita, Uno, Cinque, Dieci, Cinquanta, Cento numeri della *Lotteria Nazionale* con essi si concorre alle 15.340 vincite da 200.000, 100.000, 10.000, 5.000, ecc. che devonsi sorteggiare irrevocabilmente *il 31 Agosto e 31 Dicembre corr. anno.*

Auguriamo che il nostro suggerimento venga dai lettori preso in quella considerazione che merita, e siamo certi che molti ce ne saranno riconoscenti.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di carità in sostituzione di torcie in morte di:

Comelli Maria: Bernava Giuseppina L. 1, Pozzi Vatta cent. 50.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Legato Bartolini. La Congregazione di carità di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8/10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7/10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine li 26 luglio 1892.

Il Presidente
D. VATRI

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni nuove

Abbiamo ricevuto dalla tanto nota e distinta libreria *Galli* (di C. Chiesa e Guindani) di Milano due *bellissimi* volumi.

Uno è un romanzo del noto scrittore F. De Roberto dal titolo *La Sorte*, del quale abbiamo parlato l'altro giorno sul nostro giornale.

L'altro è libro di versi - *Rose* - di C. A. Levi.

Di essi parleremo fra giorni.

Abbiamo con essi ricevuto il catalogo della stessa Casa Editrice. E' un graziosissimo volumetto che si manda *gratis* a chi ne fa richiesta, con semplice carta da visita.

Un assassinio a Firenze

Ci scrivono da Firenze, 16:

I coniugi Antonio Melensi e Augusta Acciai, stiratrice, di anni 26, andarono ieri sera a cena in campagna.

Nel ritornare a casa, verso le 9, incontrarono un gruppo di giovani in vicinanza della Porta S. Frediano, che si misero a beffeggiare il Melensi.

Questi giustamente rispose che andassero pel loro viaggio e non disturbassero chi andava pel suo.

Tale risposta fu creduta offensiva da un giovinastro del gruppo, che facendosi avanti ammenò un pugno alla faccia del Melensi.

La moglie Augusta, vedendo picchiare il marito, scaraventò i piatti che avevano servito per la cena, addosso al percuotitore, il quale estratto un lungo coltello colpiva mortalmente la povera donna in mezzo al petto. La disgraziata emise un urlo terribile e dopo pochi minuti spirava.

Il feritore si dette alla fuga, ma fu raggiunto dai carabinieri accorsi sul luogo del delitto.

Egli è certo Landini Oreste, celibe, impiegato alla Società del gas.

Disgraziata fine di un ragazzo padovano

Da molti anni a custode della Palestra Comunale di Padova, in Via Vignali vi è un certo Prendato, un buonissimo padre di famiglia che nel suo intenso amore nulla ha mai fatto mancare ai suoi figli.

Domenica il cuore del pover'uomo è stato colpito da un grave dolore.

Verso le 6 pom. il figlio Vittorio di anni nove e mezzo è andato a camminare sul tetto dove vi è una specie di casetta di legno che serve ai pompieri per fare le manovre.

Erano già circa venti minuti che egli si trovava lassù quando, forse colto da capogiro o per aver messo un piede in fallo, cadde nel vuoto e precisamente in una sala da disegno della scuola Gaspara Stampa.

Si intese un tonfo e quindi un grido acutissimo: accorse gente e il poveretto non dava più segno di vita la caduta gli aveva procurata una commozione cerebrale; trasportato all'ospedale il suo caso venne subito giudicato disperato.

Ieri prima delle 6 egli ha cessato di vivere.

Un nuovo «Otello» ovvero «Il moro di Pagos»

Scrivono da Smirne al *Diritto*:

Un fatto truce mise, giorni addietro, in agitazione la popolazione negra del Pagos e disturbò la quiete del luogo. Un moro aveva mille e una ragioni di rimproverare a sua moglie certi traviamenti di condotta, ch'erano causa di scandalo a tutto il vicinato. Le amiche e le comari non indicavano alcun fatto preciso, ma ne facevano un gran discorrere. La donna, dal canto suo, aveva promesso di cambiar sistema di vita, ma non giunse mai a vincere la sua naturale.... civetteria.

Giorni fa il focoso africano, rientrando in casa, vi trovò un suo amico in intima conversazione con la propria moglie. Non ci volle altro; acciecato dall'ira, afferra un grosso coltello trovato per caso sopra un tavolo, e con tanta forza lo vibra al cuore della sua non dolce, metà, che la rende immantinente cadavere. Quindi con la celerità del fulmine afferra l'amico, rimasto intontito a quella scena di sangue, lo lega per bene e lo attacca alla coda d'un asino, sul quale carica la spoglia della moglie, e, come se nulla avesse commesso, trascinando seco il paziente animale col doppio carico, va a costituirsi prigioniero alla più vicina stazione di polizia.

Così il moro del Pagos, in fatto di gelosia, ha mostrato di non essere da meno del suo omonimo di Venezia; anzi.

Il vino del card. Hohenlohe bevuto da Amilcare Cipriani

Qualche giornale ha detto che Cipriani dal carcere corrispondeva per mezzo dei suoi avvocati, e più specialmente per mezzo di un noto deputato radicale e di un pubblicista napoletano, con i comitati anarchici di Parigi e di altri paesi.

L'egregio Vincenzo Riccio, che fu avvocato nel processo ed è publicista napoletano, scrive al *Paese* una lettera, negando recisamente di aver aiutata la corrispondenza del Cipriani. E della smentita, per chi conosce il Riccio, non c'era bisogno.

Nella sua lettera il Riccio narra anche questo aneddoto, che ci pare curiosissimo:

«Non altri — dice — furono i miei rapporti con Cipriani, a meno che non si debba ritenere come comunicazione clandestina una bottiglia di vino che un giorno gli mandai. Il mio ottimo amico il cardinale di Hohenlohe mi regalò parecchie bottiglie di vino eccellente, del che ancor lo lodo e lo ringrazio come direbbe Dante; io pensai di mandarne una a Cipriani, sorridendo all'idea del vino che indirettamente avvicinava il capo degli anarchici italiani ad un porporato di Santa Madre Chiesa, principe della più antica e pura nobiltà germanica, cugino dell'imperatore Guglielmo.»

Telegrammi

Il viaggio di Stambuloff

Parigi, 16. Nelle sfere ufficiali si è inquieti circa le possibili conseguenze del viaggio di Stambuloff a Costantinopoli.

Un dispaccio privato dice che lo stesso sultano avrebbe dichiarato che la situazione in Bulgaria è divenuta intollerabile e che la tranquillità non può essere ristabilita nei Balcani che mediante il riconoscimento del principe Ferdinando.

La sola condizione posta dal sultano sarebbe l'amnistia in favore di tutti i condannati politici.

Stambuloff si sarebbe recato a Costantinopoli per attivare i negoziati e per dichiarare al sultano che il governo bulgaro è pronto a pubblicare un decreto generale di amnistia.

Se Stambuloff è riuscito nel suo intento, l'annuncio del riconoscimento del principe Ferdinando coinciderà coll'inaugurazione solenne (27 agosto) dell'esposizione industriale di Sofia.

Zaratini ad Ancona

Ancona, 16. Ieri circa 200 zaratini vennero qui in gita di piacere sul piroscafo *Napoli*. Furono accolti dalla banda e da una rappresentanza municipale. Al Municipio vennero offerti loro dei rinfrescanti. Iersera quasi tutti assistettero allo spettacolo in teatro.

Oggi ripartiranno.

Divorati da un pescecane

Messina, 16. Nel pomeriggio di ieri si avvicinava al porto una barca calabrese recante ventidue passeggieri venuti per assistere a una festa. Il mare era grosso. Il ragazzo Sante Caruso cadde in mare, e il padre Salvatore si slanciò in acqua per salvarlo.

Entrambi furono afferrati da un enorme pescecane, che li trasse nell'abisso alla presenza degli atterriti compagni. La cittadinanza ne rimase commossa. Molte barche sono uscite alla caccia del mostro.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 agosto 1892

	16 ag.	17 ag.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	95.—	95 15
» fine mese	95.10	95.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.1/2	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	306.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	486 —	486.—
» » » 4 1/2	487.—	488 —
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1365.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	235.—	248 —
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	656.—	668.—
» » Mediterranee »	533.—	533.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.—	104.10
Germania »	128 15	128.15
Londra »	26.19	26.24
Austria e Banconote »	2.19.—	2.19.—
Napoleoni »	20.77	20.78
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.15	91.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza ottima

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 32. **Grani.** Sufficientemente fornita fu la piazza durante l'ottava e tutto il genere ebbe esito martedì e sabato, giovedì rimasero invenduti ett. 180 di granoturco causa la pioggia venuta a guastare il mercato nell'ora più propizia agli acquisti. La quantità portata fu la seguente: ett. 570 di frumento 1616 di granoturco e 270 di segala.

Rialzarono; il frumento cent. 39, la segala cent. 19; ribassò il granoturco cent. 20.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da lire 10.— a 12.—, segala da lire 11.50 a 11.80.

Giovedì. Frumento da lire 16.15 a 17.50, granoturco da lire 10.90 a 11.60, segala da lire 11.30 a 11.70.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.20, granoturco da lire 10.50 a 11.50, segala da lire 11.30 a 11.70.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri, oscillazione nei prezzi.

SEMENTI.

Trifoglio incarnato al quintale lire 22, 24, 25, 26, 28, 30.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

9. 25 pecore, 28 arieti, 40 castrati.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da cent. 85 a lire 0.90 al chil. a p. m., 17 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m; 22 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20.

80 suini d'allevamento; 20 venduti a prezzi di merito. Prezzi soliti.

11. 60 pecore, 44 arieti, 38 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da cent. 85 a lire 0.90 al chil. a p. m., 16 d'allevamento a prezzi di merito; 32 arieti da macello da lire 1.15 a 1,20 al chil. a p. m; 28 castrati da macello da 1.15 a 1.20.

370 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito. Prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 68
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 85

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.

(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: Comelli, Commessatti, Fabris, Filippuzzi, Minisini — In Gemona: L. Billiani

---

Ditta HERMANN-LACHAPELLE, **J. BOULET & C.**, Successori

31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.

QUATTRO MEDAGLIE D'ORO — Esposizione Universale di Parigi — 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili. Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.

Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

OROLOGERIA LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 3

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I **TOPI**

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

---

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

COLLEGIO CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatorii alla R. Accademia Militare di Torino, alla R. Scuola Militare di Modena e ai Collegi Militari. **Corsi tecnici** ed **elementari** con insegnamento libero di Lingue straniere.

Locale espressamente fabbricato

Si spedisce il programma a richiesta

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Per profumare le stanze

A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale

---

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi «GIORNALE DI UDINE», Via Savorgnana, 11

ULTIME NOVITÀ

IN GIOCATTOLI

LAVORI IN VIMINI, SPAZZOLE, ecc.

La rinomata ditta **PIETRO FERRI** (sotto i portici di Piazza San Giacomo, ha testè fatto grande provvista dalle *migliori fabbriche* di **tutte le novità ultime** in fatto di *giocattoli*, di *lavori in vimini* nazionali ed esteri, in specialità per la stagione cestellini per bagni, *spazzole*, ecc.

La ditta non ha bisogno delle nostre raccomandazioni essendo a tutti nota per la varietà e per il buon gusto nell'acquisto degli articoli; noi la additiamo soltanto affinchè ne approfittino tutti quelli che vogliono *con poca spesa*, provvedersi di oggetti perfettamente fabbricati, e di grandissima durata.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

MAGLIERIA IGIENICA HÉRION

Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento	Vendesi presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE — Unione militare, Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.	*Esigere marca di Fabbrica Hérion diffidare dall'imitaz.* — PURA E FINISSIMA LANA GARANTITA — *Diploma all' Esposizione Nazionale d' Igiene Milano 1891* — raccomandato dal prof. dott. **Paolo Mantegazza**, Senatore	In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore G. C. HÉRION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis	Premiate all'Esposizione nazionale di Palermo 1891-92 con Medaglia d'Argento

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti